

## Sul 2021 crescono di 169mila le nuove unità, ma la disoccupazione torna a salire (9,5%)

Nel 2021, in media annua, la crescita dell'occupazione si attesta a +169 mila unità (+0,8%) e si associa al lieve aumento della disoccupazione e al forte calo del numero di inattivi di 15-64 anni. Lo rileva l'Istat, secondo cui si registra un lieve aumento della disoccupazione (+66mila, +2,9%) e un intenso calo degli inattivi di 15-64 anni (-460 mila, -3,3%). Il tasso di disoccupazione sale al 9,5% (+0,2 punti in un anno). La crescita dell'occupazione ha riguardato soltanto i dipendenti a termine (+280mila, +10,7%).

# Più occupati e meno al lavoro

Dopo la forte diminuzione del 2020 indotta dagli effetti della pandemia (-724 mila, -3,1% rispetto al 2019), in media 2021 l'occupazione torna a crescere, dunque, di 169 mila unità (+0,8% rispetto al 2020), sin-

tesi dell'aumento osservato negli ultimi tre trimestri del 2021 che ha più che compensato il forte calo del primo trimestre 2021. Contestualmente, si registra un lieve aumento della disoccupazione (+66 mila,

+2,9%) e un intenso calo degli inattivi di 15-64 anni (-460 mila, -3,3%). Il tasso di occupazione sale al 58,2% (+0,8 punti percentuali in un anno), recuperando circa la metà del calo registrato nel 2020 (-1,6

punti rispetto al 2019), e anche il tasso di disoccupazione sale al 9,5% (+0,2 punti in un anno); diminuisce invece il tasso di inattività (35,5%, -1 punti).

*Servizio all'interno*



## Potere d'acquisto minato dal caro-energia

*E la prossima settimana arriva lo sciopero dell'autotrasporto mentre i pescatori non escono più in mare*

La forte accelerazione della dinamica dei prezzi al consumo (Ipc), a partire dalla seconda metà dell'anno (pari al +1,9% nella media del 2021), ha determinato una riduzione del potere d'acquisto delle retribuzioni che, "alla luce delle forti pressioni sul mercato dei beni energetici, rischia di acuirsi repentinamente nel corso dei prossimi mesi". A lanciare l'allarme è l'Istat che ha diffuso i dati sul mercato del lavoro nel quarto trimestre del 2021. La crescita delle retribuzioni contrattuali di cassa, nella media del 2021, si è fermata allo

0,7% ed è in linea con quella dello scorso anno. Nel totale dell'industria e dei servizi privati, le retribuzioni contrattuali di cassa aumentano dello 0,9% - +1,1 punti percentuali rispetto alla variazione delle retribuzioni di fatto nello stesso aggregato - sintesi dell'aumento pari all'1% nel comparto industriale e allo 0,9% in quello dei servizi di mercato. Quanto ai costi energetici va ricordato come la categoria dell'autotrasporto e quella dei pescatori, siano ormai in stato permanente di agitazione, in attesa che il Governo proceda sulla strada degli aiuti ai comparti penalizzati duramente dal caro-benzine.



## Aumentano l'Rt e l'indice di trasmissibilità Covid, la pandemia fa passi in avanti e torna l'allerta

Nel periodo 16 febbraio 2022 - 1 marzo 2022, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,83 (range 0,73 - 0,95), in aumento rispetto alla settimana precedente (era al 0,75) e al di sotto della soglia epidemica. Lo stesso andamento si registra per l'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero: Rt=0,82 (0,79-0,85) al 1/03/2022 vs Rt=0,77 (0,75-0,79) al 22/02/2022. E' quanto emerge dai dati del monitoraggio settimanale della Cabina di regia di Ministero della Salute e Istituto superiore di Sanità. Aumenta anche l'incidenza settimanale a livello nazionale: 510 ogni 100.000 abitanti (04/03/2022 -10/03/2022) vs 433 ogni 100.000 abitanti (25/02/2022 -03/03/2022), dati flusso ministero Salute. Secondo i dati del monitoraggio, il tasso di occupazione in terapia intensiva è al 5,5% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 10 marzo) vs il 6,6% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 03 marzo). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale è al 12,9% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 03 marzo) vs il 14,7% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 03 marzo).



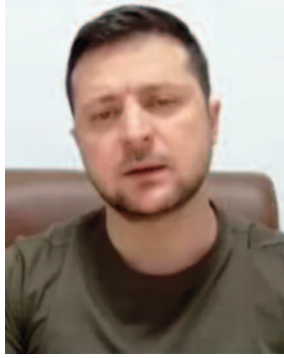
*Servizi all'interno*

la guerra di Putin

# Zelensky pronto a parlare con Putin, ma senza scendere a compromessi

Volodymyr Zelensky è pronto a parlare direttamente con Vladimir Putin, ma "non scenderà a compromessi" durante "questi negoziati".

"Siamo pronti a parlare con Putin quando vuole", ha detto alla Cnn il numero due dell'ufficio del presidente ucraino, Igor Zhovkva, all'indomani del fallimento dei colloqui ad Antalya tra i ministri degli Esteri di Russia e Ucraina, i primi dall'invasione russa del Paese. "E' positivo si siano incontrati, ma purtroppo possiamo dire



che non è il ministro degli Esteri russo a prendere la deci-

sione finale - ha detto -. Viene presa da una sola persona l'ultima decisione sullo stop alla guerra, su un cessate il fuoco, sul ritiro delle truppe". Secondo Zhovkva, sebbene Zelensky fosse pronto per una soluzione diplomatica, "l'ultima cosa che ho sentito da loro", dai russi, "è stato che dobbiamo continuare a lavorare con il formato delle due delegazioni". Ma, ha avvertito, "anche gli accordi raggiunti durante questi negoziati non vengono rispettati".

## Vertice Ue di Versailles, verso nuove sanzioni contro Mosca

Sono pronti a nuove sanzioni contro la Russia i leader dell'Unione europea, che si sono riuniti ieri a Versailles in un vertice informale convocato da Emmanuel Macron, presidente di turno del semestre Ue. Incontro che prosegue oggi con la seconda e ultima giornata, mentre stanotte i capi di Stato e di governo dei 27 in una dichiarazione congiunta hanno chiesto a Mosca di fermare le operazioni militari, garantire gli accessi umanitari e la sicurezza delle centrali nucleari. Più interlocutoria, invece, la posizione sulla richiesta di adesione presentata da Kiev. "Lodiamo il popolo ucraino per il coraggio dimostrato nel difendere il proprio Paese e i nostri valori condivisi di libertà e democrazia. Non li lasceremo soli. Continueremo a fornire sostegno politico, finanziario, materiale e umanitario coordinato", si legge nella Dichiarazione di Versailles dei leader Ue. "Ci impegniamo a fornire sostegno per la ricostruzione di un'Ucraina democratica una volta cessato l'assalto russo - dicono i leader Ue -. Siamo determinati ad aumentare ulteriormente la nostra pressione su Russia e Bielorussia. Abbiamo adottato sanzioni significative e restiamo pronti a procedere rapidamente con ulteriori sanzioni".

**CORRIDOI UMANITARI** - "Chiediamo alla Russia di rispettare pienamente i suoi obblighi ai sensi del diritto umanitario inter-

nazionale. Deve garantire un accesso umanitario sicuro e senza ostacoli alle vittime e agli sfollati interni in Ucraina e consentire un passaggio sicuro ai civili che vogliono andarsene", si legge nella dichiarazione dei leader Ue. **IMPIANTI NUCLEARI** - "Chiediamo che la sicurezza e la protezione degli impianti nucleari ucraini siano immediatamente garantite con l'assistenza dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica", dicono i leader Ue. **OPERAZIONI MILITARI** - "Chiediamo che la Russia - prosegua la Dichiarazione di Versailles - cessi la sua azione militare e ritiri tutte le forze e l'equipaggiamento militare dall'intero territorio dell'Ucraina immediatamente e incondizionatamente, e rispetti pienamente l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina all'interno dei suoi confini internazionalmente riconosciuti". **L'UCRAINA NELL'UE** - "Il presidente dell'Ucraina ha presentato la domanda dell'Ucraina per diventare membro dell'Ue - aggiungono i leader -. Il Consiglio ha invitato la Commissione a presentare il suo parere su tale domanda conformemente alle pertinenti disposizioni dei trattati. In attesa di ciò e senza indugio, rafforzeremo ulteriormente i nostri legami e approfondiremo la nostra partnership per sostenere l'Ucraina nel perseguire il suo percorso europeo. L'Ucraina appar-

tiene alla nostra famiglia europea". **GEORGIA E MOLDAVIA** - "Il Consiglio invita la Commissione ad esprimere il suo parere sulle richieste di adesione di Georgia e Moldavia", si legge nella Dichiarazione di Versailles. I paragrafi 4 e 5 della dichiarazione sono stati dedicati alle richieste di adesione di Ucraina, Moldavia e Georgia e sono stati oggetto di negoziato fino a notte fonda.

## I prigionieri di Mosca ucraini obbligati a combattere nell'esercito russo

**Il ministero della Difesa dell'Ucraina afferma di avere notizia che i russi starebbero obbligando alcuni prigionieri di guerra ucraini a combattere per loro, nella regione russa di confine a Rostov, dove Mosca avrebbe scarsità di forze. Lo scrive la Bbc, aggiungendo di non avere modo di verificare l'affermazione. Lo stesso ministero afferma che ci sono segnalazioni di civili ucraini rapinati e perfino assassinati dalle forze armate russe, in violazione di qualsiasi legge internazionale. Si afferma anche che nei territori ucraini militarmente occupati dai russi si chiede alla popolazione di collaborare e che in alcune di queste zone, in particolare a Kherson, i russi starebbero cercando di installare una sorta di sistema di polizia per mantenere l'ordine. Tutte informazioni, ribadisce la Bbc, non verificabili.**

## La Russia sta sbriciolando tutte le grandi città ucraine



Alcune delle principali città ucraine, tra cui Dnipro e Lutsk, sono "sottoposte ad attacchi devastanti". Lo ha denunciato su Twitter il consigliere della presidenza ucraina, Mykhailo Podolyak, secondo cui i raid hanno colpito Lutsk, vicino al confine polacco, mentre tre grandi esplosioni sono state segnalate nella città occidentale di Ivano-Frankivsk. "Anche Dnipro è sotto attacco - ha aggiunto - La guerra distruttiva della Russia contro i civili e le grandi città continua". Chernihiv, nel nord dell'Ucraina, è rimasta senza acqua dopo che nei raid russi sono state colpite le reti di approvvigionamento idrico

della città. Lo riporta il Kyiv Independent, citando la società locale di gestione dell'acqua Chernihivvodokanal. La società ha precisato di aver individuato il danno, annunciando che ci vorranno dalle tre alle quattro ore per la riparazione. Le milizie filorusse del Donbass rivendicano di avere conquistato Volnovatka, cittadina strategica a nord della città' assediata di Mariupol. Lo afferma il ministero della Difesa russo, citato dalla Bbc. Esplosioni di missili e di cannonate sono segnalate nella città' di Ivano-Frankovsk, nel sud-ovest dell'Ucraina. Si tratta della terza località' dell'ovest dell'Ucraina, quindi lontano dalle aree di guerra fino a questo momento, dopo Lutsk e Dnipro. Ivano-Frankovsk si trova a un centinaio di chilometri a sud di Leopoli. Mosca intanto ha confermato dal canto suo i bombardamenti a Lutsk e a Ivano-Frankovsk, affermando che si tratta di "attacchi (missilistici) di lungo raggio ed alta precisione contro altrettanti piccoli aeroporti. Infine c'è l'analisi dell'intelligence inglese che reputa "molto improbabile" che la Russia abbia raggiunto gli obiettivi militari che erano stati indicati prima dell'invasione. Lo sostiene l'intelligence britannica, in un nuovo aggiornamento pubblicato dall'account Twitter del ministero della Difesa. Secondo gli 007, le forze russe sul terreno continuano a fare "progressi limitati" e questo a causa sia dei "problemi logistici" sia della "forte resistenza degli ucraini".

## la guerra di Putin

# Di Maio: "C'è la volontà cinese di mediare sul conflitto Russia-Ucraina"

"Ho appena concluso una videocall con il collega cinese Wang Yi. Abbiamo concordato sforzi congiunti per un percorso di pace in Ucraina. Mi ha assicurato che la Cina si impegnerà a svolgere un ruolo sempre più costruttivo per facilitare il colloquio di pace tra Russia e Ucraina. Su una cosa non c'è dubbio: va fermata immediatamente la crisi umanitaria". Così riferisce sul proprio profilo Facebook il ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale Luigi Di Maio. Il titolare della diplomazia ha continuato: "Servono il massimo coordinamento internazionale e un forte pressing



diplomático per ottenere il più presto una tregua. È quello che ho detto ieri anche al mio omologo indiano Subrahmanyam Jaishankar e a quello israeliano Yair Lapid. I corridoi umanitari, soprattutto dopo la distruzione

dell'ospedale pediatrico, sono la priorità assoluta. L'atto di ieri è atroce e disumano, una violazione di tutti i diritti umani. C'è già in corso una procedura, sostenuta dall'Italia, per accertare i crimini di guerra".

Come Italia, ha assicurato Di Maio, "continuiamo a lavorare su tre fronti: diplomatico, umanitario ed energetico. Favorire i negoziati, inviare aiuti e accogliere rifugiati, rafforzare le nostre partnership energetiche grazie a missioni ad hoc: queste sono le azioni che abbiamo messo in campo e che portiamo avanti ogni giorno. Servono risposte concrete, le stiamo dando con rapidità", ha concluso.

# Le preoccupazioni della Cina, il premier Li Keqiang: "La pace spero torni il prima possibile"

Pechino "è profondamente preoccupata per la situazione in Ucraina e spera che la pace possa tornare il prima possibile". Così il premier cinese Li Keqiang ha affrontato la situazione tra Kiev e Mosca nella conferenza stampa finale della sessione annuale del Parlamento. "La Cina segue una politica diplomatica pacifica indipendente. È importante - ha aggiunto - sostenere Ucraina e Russia perché superino le differenze: lavoreremo con la comunità internazionale per evitare l'ulteriore escalation e che la situazione vada del tutto fuori controllo". Specificando di sostenere "una normale cooperazione con tutte le parti sulla base del rispetto reciproco e di relazioni vantaggiose per tutti", il premier cinese ha risposto anche a una domanda sul perché Pechino non abbia condannato l'aggressione russa in Ucraina: "La sovranità e l'integrità territoriale di tutti i Paesi dovrebbero essere rispettate", ha detto Li, sottolineando però la convinzione della Cina nella "non interferenza". "Riteniamo che si debbano compiere i massimi sforzi ed è importante sostenere Russia e Ucraina nel portare avanti i negoziati per un cessate il fuoco superando le difficoltà per raggiungere la pace", ha ribadito il premier. "La Cina è pronta a compiere i propri sforzi costruttivi per promuovere e mantenere la pace e la stabilità nel mondo". Le relazioni tra Usa e Cina, pur tra tanti scossoni, "sono sempre andate avanti" e



Pechino "auspica una coesistenza pacifica e una cooperazione vantaggiosa" attraverso "la gestione delle differenze in modo razionale e costruttivo" evitando il "disaccoppiamento delle economie". Il premier Li Keqiang ha chiesto "più dialogo e più comunicazione" bilaterale perché "una volta che le porte si sono aperte, non dovrebbero mai essere rinchiusi". Il premier cinese ha messo poi in guardia dai rischi legati alle sanzioni economiche imposte dai Paesi occidentali alla Russia per l'invasione dell'Ucraina, che "danneggeranno la ripresa dell'economia globale dalla pandemia del Covid-19". Li Keqiang ha detto che "l'attuale situazione è grave e la Cina è profondamente preoccupata e addolorata". Tuttavia, "le sanzioni pertinenti danneggeranno l'economia mondiale e questo non è nell'interesse di nessuno", oltre a non risolvere il problema. Il premier ha invece ribadito che gli strumenti di riferimento sono il dialogo e il confronto per arrivare alla fine degli scontri e a una soluzione di pace duratura.

## Lamorgese: "In Italia arrivati 28mila profughi ucraini"

"Stiamo completando uno sforzo straordinario per soccorrere un popolo travolto da una guerra. Fino a ieri sera erano arrivate quasi 28 mila persone, perlo più donne e bambini ospitati momentaneamente in casa di parenti e amici residenti in Italia".

Lo ha affermato la ministra dell'Interno, Lucia Lamorgese, in un'intervista al Corriere della Sera.

"Sono stati messi in campo tutti gli strumenti ordinari dell'accoglienza di cui dispone il Viminale - ha detto

la ministra - che fanno perno sui prefetti e sui Comuni e che, grazie all'immediato potenziamento deciso dal governo, possono contare ora su 8mila nuovi posti".

## I prigionieri di Mosca ucraini obbligati a combattere nell'esercito russo

Il ministero della Difesa dell'Ucraina afferma di avere notizia che i russi starebbero obbligando alcuni prigionieri di guerra ucraini a combattere per loro, nella regione russa di confine a Rostov, dove Mosca avrebbe scarsità di forze.

Lo scrive la Bbc, aggiun-

gendo di non avere modo di verificare l'affermazione.

Lo stesso ministero afferma che ci sono segnalazioni di civili ucraini rapinati e perfino assassinati dalle forze armate russe, in violazione di qualsiasi legge internazionale.

Si afferma anche che nei territori ucraini militarmente occupati dai russi si chiede alla popolazione di collaborare e che in alcune di queste zone, in particolare a Kherison, i russi starebbero cercando di installare una sorta di sistema di polizia per mantenere l'ordine. Tutte informazioni, ribadisce la Bbc, non verificabili.



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



## Il premier Draghi: “famiglie ed imprese vanno aiutate immediatamente contro i rincari”

Il presidente del Consiglio Mario Draghi, nel corso di un punto stampa a Parigi, dove partecipa al Consiglio europeo informale, ha richiamato la necessità di “una risposta europea e italiana” al bisogno di sostegno delle due economie. “L'economia europea cresce ancora, ma c'è stato un rallentamento. Osserviamo mancanza di materie prime, osserviamo rallentamenti non soltanto nel campo energetico ma anche nel campo agro-alimentare, nel campo delle materie prime riguardanti la produzione di acciaio, di carta, di ceramica. È una situazione italiana ma anche una situazione europea”, ha spiegato il premier. “Dobbiamo rispondere a questo, sostenendo le imprese, il potere di acquisto delle famiglie con la stessa convinzione, la stessa rapidità con cui abbiamo sostenuto la risposta alla Russia”, ha aggiunto Draghi.



Il presidente del Consiglio, reduce da “un lungo incontro con il presidente Macron”, ha sottolineato come le posizioni di Italia e Francia siano “allineate con il resto dell'Unione europea, sia nella risposta alle sanzioni sia nel sostegno per i nostri Paesi che queste sanzioni necessariamente comporteranno”. Draghi ha osservato: “Abbiamo chiesto tutti insieme tante volte al presidente Putin di cessare le ostilità,

in particolare i bombardamenti sui civili. Continueremo a farlo. La risposta a questo dramma non può che essere europea, come è stata la risposta alla Russia”. “La nostra economia non è in recessione, la nostra economia continua a crescere ma c'è stato un rallentamento”. Lo ha precisato il presidente del Consiglio da Parigi. Draghi ha ricordato che in Consiglio dei ministri ha detto “che dobbiamo affrontare queste strozzature nell'offerta, questa mancanza di materie prime subito in tutti i settori, sostenendo le famiglie subito ma anche diversificando le fonti di approvvigionamento”. Questi sforzi economici possono essere finanziati con un debito comune a livello europeo come propone la Francia? “Ne parleremo oggi pomeriggio, ripeto che Italia e Francia sono completamente allineate anche su questo fronte”, ha concluso il premier.

## Giorgetti: “Valutare contro il caro energia anche lo scostamento di bilancio”

“Se quanto sta accadendo in Ucraina continua d è destinato a continuare, non è da escludere uno scostamento di bilancio per aiutare le imprese a reggere l'urto del caro bollette”. Lo ha detto il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, circa un eventuale scostamento di bilancio per fronteggiare il caro energia. “Il problema - ha spiegato - riguarda il governo nel suo complesso in particolare il premier Draghi e il ministro Franco, ma io penso che dovremo riflettere attentamente sulla questione per quantificare e valutare l'impatto e l'intervento. Con la crisi in Ucraina, sicuramente alcune cose andranno aggiornate nel Pnrr”. Giorgetti ha ricordato che all'esame di governo e Parlamenti ci sono provvedimenti per la riduzione della bolletta per famiglie e imprese. “Naturalmente questo non risolve il problema - ha affermato - il problema esisteva ed era serio. E' diventato complicato con la guerra in Ucraina, provocando ulteriori tensioni sui mercati di tutti i prodotti energetici, dal gas ai derivati del petrolio. “Con la crisi in Ucraina, sicuramente alcune cose andranno aggiornate”, ha inoltre spiegato il ministro dello Sviluppo Economico, rispondendo in un forum online del Messaggero a una domanda sul Pnrr. Per Giorgetti infatti “impossibile anche per la lievitazione dei prezzi delle materie prime rispettare una serie di obiettivi fissati, il mondo è cambiato e noi dobbiamo essere flessibili”. “Per ridurre i rialzi delle bollette bisogna assumere decisioni a livello europeo e si sta ragionando se scollare i prezzi dell'energia in generale da quelli del gas, mentre a livello nazionale bisogna immaginare una riduzione della tassazione sulle varie fonti energetiche”. Senza interventi “la situazione sui bilanci familiari e delle aziende diventa insostenibile”.

## Benzina e record dei prezzi, le accise parte fondamentale del costo

Secondo l'ultima rilevazione del Ministero dello Sviluppo economico, aggiornata al 7 marzo, il prezzo medio della benzina è salito a 1.953,14 euro ogni mille litri. Si tratta dell'84,28% in più rispetto alla precedente rilevazione del 28 febbraio. Questo aumento è frutto di tre fattori: l'incremento del prezzo del petrolio, l'effetto del cambio tra euro e dollaro e la combinazione dell'accisa sul carburante e dell'Iva. I primi due sono influenzati dal conflitto in Ucraina. Il terzo è l'unico aspetto su cui il governo può ed è stato chiamato ad intervenire. Le accise sono imposte sulla fabbricazione e vendita di prodotti di consumo. Come ricorda il sito di fact checking Pagella Politica, in passato i governi ne hanno fatto ampio uso per fare cassa, fronteggiare guerre e varie emergenze. Per esempio, negli anni Trenta il prezzo della benzina crebbe per finanziare le spese belliche in Etiopia ma già quattro mesi dopo la fine del conflitto, la tassa sulla vendita

della benzina venne rivista al ribasso. Sono state poi introdotte imposte per supportare la ricostruzione successiva al disastro del Vajont, per fronteggiare le conseguenze dell'alluvione di Firenze e di terremoti come quello del Friuli e dell'Irpinia. Oggi non si parla più di accise sul carburante, ma di un'unica accisa. Dal 1995, infatti, non si fa più distinzione tra le varie componenti di questa imposta e le risorse che ne derivano non finanziano specifiche attività, ma tutto il bilancio statale, come ha confermato il Ministero dello Sviluppo Economico a Pagella Politica. Negli anni il valore dell'accisa sui carburanti è cambiato più volte, e non sempre in un'unica direzione. Ci sono stati anni in cui è salito e altri in cui è sceso. Il motivo per cui spesso si parla di un intervento in questo senso è l'impatto che queste imposte hanno sulle nostre tasche. Secondo l'ultima rilevazione del Ministero della Transizione ecologica la combina-

zione dell'accisa e dell'Iva pesa per il 55,3% sul prezzo finale della benzina. Un altro dato utile arriva da Adn, l'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli. In una tabella pubblicata sul sito e aggiornata al primo gennaio, si legge che l'accisa sulla benzina è pari a 728,40 euro per mille litri. Secondo un report dell'Unione Energie per la Mobilità citato dal Post, sono proprio le accise e l'Iva a rendere la benzina così costosa. In Italia, il suo prezzo è di 3,9 centesimi più alto rispetto alla media europea, ma senza le tasse costerebbe 6 centesimi in meno rispetto al resto d'Europa. Ritoccarle potrebbe ridimensionare l'impatto dei rincari ma farlo ha un costo. Come riporta Unem in una sua relazione, “per quanto riguarda la tassazione complessiva (accise + IVA), nel 2020 le entrate fiscali derivanti dai prodotti petroliferi si stimano pari a circa 31,8 miliardi di euro”. L'anno prima, il gettito era stato persino di 7,6 miliardi più alto.

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
info@bluepowersrl.it  
+39 075 9275963  
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

**amicitytv**

**GARI TV**

**CONFIMPRESA ITALIA**  
CONFIMPRESA ITALIA  
Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa  
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!  
tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Politica&Economia

# Cingolani al G7 energia: "Se si ferma l'economia sarà una tragedia sociale"

"Al G7 energia c'era ospite il mio equivalente ucraino, nella sessione di apertura, e potete immaginare cosa ci ha raccontato", dice il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, in un'audizione al Senato sul Pnrr. Con gli acquisti di gas "stiamo finanziando una guerra che a noi non piace" riconosce il ministro, che aggiunge "il collega tedesco diceva: non possiamo chiudere e fermare tutta l'economia, altrimenti diventa una tragedia sociale in Germania". "Vale anche da noi, onestamente, perché Germania e Italia hanno un destino simile come importazione", sottolinea il ministro. Il ministro ha poi spiegato di aver chiesto "con molta forza" al G7 dell'energia "che venisse inserito nel comunicato finale una cosa molto importante: che servono misure straordinarie per



normalizzare il prezzo del gas. Non possiamo chiudere del tutto ma non possiamo neanche pagare il gas russo 10 volte il prezzo reale perché sono profitti enormi che entrano. Se proprio dobbiamo comprare, che almeno non diventi la principale fonte di finanziamento di una cosa orribile" come la guerra. Per il piano nazionale di ripresa e resilienza, ha sottolineato Cingolani, "la

macchina si sta assestando e espandendo, siamo puntuali. La guerra non ci voleva, ha cambiato tutti i paradigmi, le priorità. Ma voglio insistere su un punto: pregando che non succeda niente di peggio, noi vogliamo mantenere la road map così com'è". Vogliamo, ha continuato il ministro, "mantenere l'impegno del 55%, andare in Europa a testa alta e far vedere che abbiamo mantenuto mille stone e target esattamente come li abbiamo scritti e portare i risultati che abbiamo detto. E nel frattempo abbiamo questo extra lavoro di garantire l'indipendenza energetica e trovare 30 miliardi di metri cubi di gas". "Ce la possiamo fare", ha ribadito Cingolani, "dobbiamo solo sperare che le cose non peggiorino" ma in quel caso "sarà una catastrofe tale che non ci preoccuperemo più di niente".

## Fine vita, la Camera approva la legge. Il parlamento ha trovato un primo compromesso

La Camera ha dato semaforo verde alla legge sul fine vita con 253 voti a favore, 117 contrari e un'astensione. L'approvazione alla Camera del progetto di legge rappresenta il compromesso più avanzato trovato in parlamento su un tema delicato ed eticamente sensibile. Il testo sulle "Disposizioni in materia di morte volontaria medicalmente assistita" è il compendio di nove proposte di legge, 2 di iniziativa popolare, che riempie una lacuna normativa di grande portata etica e morale. Il testo dispone le norme per la facoltà di richiedere assistenza medica, al fine di porre fine volontariamente e autonomamente alla propria vita. Ci dovrà dunque essere una scelta libera e consapevole da parte del malato. Saranno necessari specifici presupposti e condizioni, punto su cui si è dibattuto molto in commissione. Chi può chiedere insomma di porre fine alla sua vita, quali tipologie di malati? La legge indica che dovranno essere individuati i requisiti e la forma della richiesta. A farlo saranno i comitati per la valutazione clinica presso le Asl. Saranno sempre loro ad indicare le modalità con le quali deve avvenire la morte volontaria medicalmente assistita. Il testo prevede inoltre l'esclusione della punibilità per il medico, il personale sanitario e amministrativo nonché per chiunque abbia agevolato il malato nell'esecuzione della procedura di morte volontaria medicalmente assistita. Ora la battaglia politica si sposta al Senato, dove il testo dovrà essere calendarizzato per il passaggio decisivo e dove il centrodestra promette ancora battaglia. Il Senatore della Lega, Simone Pillon, è categorico: il testo sul fine vita "che esce dalla Camera è iniquo, inaccettabile, apre all'eliminazione dei più deboli, fragili e indifesi. Oggi ha vinto la morte".

## Caro-Benzine, sciopero dei trasportatori dal 14 marzo, rischi per il trasporto delle merci e delle derrate alimentari

Benzina e diesel, che hanno già sfiorato i 2 euro al litro, continuano a costare sempre di più. Picchi fino a 2,52 euro per la prima e 2,61 euro per il secondo sono stati registrati ai distributori di alcune località italiane, come ad esempio quelli sull'isola di Ischia. E se le stime sull'impatto a lungo termine sulle tasche degli italiani sono preoccupanti, l'agitazione nell'immediato si è già tradotta in protesta per autotrasportatori e pescherecci, che per chiedere un rapido intervento del governo hanno scelto lo sciopero nazionale. AUTOTRASPORTATORI - Da lunedì 14 marzo le aziende di autotrasporto sospenderanno i loro servizi in Italia. Lo fa sapere l'associazione nazionale di categoria Trasportounito, che punta il dito contro "cause di forza maggiore": l'esplosione dei costi del carburante, già in rialzo per l'inflazione che ha colpito l'economia globale dallo scorso autunno, ora agli estremi per le conseguenze economiche della guerra tra Russia e Ucraina. Trasportounito precisa come non si tratti di uno sciopero o di una rivendicazione specifica, ma piuttosto di "un'iniziativa finalizzata a coordinare le manifesta-

zioni sullo stato di estrema necessità del settore". Una decisione "inevitabile", come ha scritto l'associazione al governo, anche per "tutelare le imprese e impedire che le esasperate condizioni di mercato" si trasformino in "vantaggi per altri soggetti del settore trasporti" oppure in "addebiti per obblighi contrattuali che le imprese della filiera logistica non sono più in grado di garantire". Lo sciopero potrebbe allargarsi anche ad altre sigle. Unatras ha fatto sapere che prima di decidere quali iniziative intraprendere aspetterà di parlare con rappresentanti del governo, nell'incontro previsto per martedì 15. Il presidente Amedeo Genedani ha detto che si chiederà all'esecutivo "un credito di imposta del 30% immediato sul gasolio, ma soprattutto che si adotti la regola che vige per gli aerei, cioè che il maggior costo del gasolio sia ribaltato in fattura". Unatras aveva già annunciato manifestazioni in tutta Italia il 19 marzo, avvertendo però che le imprese, nel frattempo, potrebbero decidere in autonomia di fermarsi, se ritenessero più conveniente lasciare i propri mezzi sui piazzali piuttosto che

continuare a viaggiare in queste condizioni. Sempre il 19 marzo, ha indetto sciopero nazionale anche Fai-Confrapporto. E se è vero che "la situazione versante approvvigionamento prodotti è in continua evoluzione", dice la Coop, al momento "imminenti preoccupazioni" sono ingiustificate. Il comunicato ufficiale del gruppo è arrivato dopo "fenomeni di accaparramento da parte di operatori terzi", contro i quali "una nostra cooperativa ha reagito limitando gli acquisti di alcuni prodotti per garantire l'offerta a tutti i consumatori. Si tratta di un episodio circoscritto che non ha altre conseguenze". Niente a che vedere con lo sciopero dei tir, quindi. PESCHERECCI - Tuttavia, al di là di casi singoli, altre voci si sono levate contro il pericolo che determinati beni alimentari vengano a mancare in ragione del caro-benzina. Pescherecci e marine sparse in tutta Italia sono già in sciopero da giorni, e la mobilitazione dovrebbe andare avanti almeno fino a domenica 13. Un peschereccio di dimensioni medie, spiega il presidente di Concooperative Fedagripesca Paolo Tiozzi a Il Messaggero, "consuma tra i 700 e gli 800 litri

di gasolio al giorno". Condizioni proibitive per "far uscire la barca dal porto". Rappresentati dei pescatori sono già andati a Roma al Ministero delle Politiche Agricole per discutere delle misure da mettere in campo in modo da minimizzare i danni alla filiera. È atteso a breve un decreto che dovrebbe stanziare 20 milioni di indennizzi. I fondi sono già stati giudicati troppo bassi da molte associazioni di categoria per rispondere davvero al problema. Assoitici Confescenteri chiede al governo "taglio delle accise, sterilizzazione dell'iva e credito d'imposta" per far fronte agli "enormi aumenti" non solo di carburante ma anche del prezzo di luce e gas. "Le nostre pescherie - dice il presidente di Assoitici Raffaele Viggiani - sono esposte sul fronte energetico perché hanno bisogno di elettricità per alimentare la catena del fresco, ma soprattutto hanno bisogno di prodotto fresco. La mancanza di pesce, conseguente allo sciopero dei pescherecci, ci getta in una situazione di grave crisi e non ci consente di affrontare i costi fissi".

# Patuanelli: “Serve un Recovery Fund dell’energia finanziato dall’Unione Europea”

“L’aumento generalizzato di quasi tutte le materie prime e dei costi energetici sta progressivamente erodendo la redditività dell’attività economica: il settore agroalimentare non riesce più a redistribuire gli aumenti lungo la filiera produttiva”. Così il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, nell’informativa al Consiglio dei ministri sull’impatto della guerra in Ucraina sull’agricoltura italiana.

Patuanelli ha anche illustrato l’impatto della crisi in Ucraina sull’importazione dei cereali utilizzati in Italia: “Tra i nostri fornitori, l’Ucraina, nel 2021, ha fornito il 3% delle importazioni di frumento tenero e il 13% di mais mentre la quota dell’Ungheria è, rispettivamente, del 23% e del 32%”.

“La diversificazione dei mercati di approvvigionamento è in gran parte possibile – ha osservato il ministro – e implica



il dover ricorrere, in primo luogo, ad altri Paesi europei, come ad esempio Francia e Germania per quanto riguarda il frumento tenero. Altre diversificazioni su: mais, olio di girasole, fertilizzanti, pannelli di estrazione di olio di girasole”. Patuanelli ha anche avvertito che il sistema delle sanzioni e contro-sanzioni può mettere a rischio il mercato unico europeo: “Il potenziale proliferare di limitazioni al commercio internazionale da parte dei Paesi

dell’area ex-sovietica e di alcuni dei Paesi membri della Ue potrebbe compromettere non solo il mercato degli approvvigionamenti europei ma la stessa natura del mercato unico, caposaldo – finora indiscusso – dell’Unione europea”. Infine, il ministro delle Politiche agricole ha rilanciato il progetto di un fondo comune europeo per rispondere alla crisi energetica: “Così come avvenuto per contrastare le drammatiche conseguenze di carattere economico e sociale derivanti dal diffondersi della pandemia da Covid-19, la risposta dovrebbe concretizzarsi nell’adozione di un Energy Recovery Fund, finanziato dal debito pubblico europeo comune: è questa, a mio modo di vedere, la soluzione preferibile, forse l’unica, per fronteggiare una situazione inedita e straordinaria di vertiginoso aumento dei prezzi”, ha concluso Patuanelli.

## Ucraina: con ok al Ddl montagna energia dal legno

L’approvazione del ddl sulla montagna rappresenta un’opportunità anche per ridurre la dipendenza dal gas russo, resa ancora più evidente dalla guerra in Ucraina, valorizzando l’uso del legno per la produzione di energia nazionale. Ad affermarlo è il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel ringraziare il ministro per gli Affari regionali e le autonomie Maria Stella Gelmini dopo l’approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del disegno di legge sullo sviluppo e la valorizzazione delle zone Montane che introduce misure, anche fiscali, per sostenere la crescita dei Comuni montani e per contrastarne lo spopolamento. I boschi possono contribuire allo sviluppo di un’economia locale – aggiunge Prandini – incentrata sui principi della transizione ecologica e dell’economia circolare attraverso l’incentivazione del teleriscaldamento a biomassa che consente di garantire autonomia

energetica, soprattutto termica, nelle zone montane non ancora raggiunte dalle reti gas. La promozione del settore della produzione di calore ed elettricità rinnovabile – ricorda Coldiretti – può, tra l’altro, contare su circa 130 impianti operanti sul territorio nazionale per un totale di 453 MW di potenza a biomassa e con un risparmio di circa 200.000/300.000 tonnellate di CO2 all’anno. Ma il via libera al ddl sulla montagna risponde anche al bisogno – spiega Coldiretti – di garantire più innovazione, ambiente e infrastrutture nei territori montani valorizzando e al ruolo fondamentale degli imprenditori agricoli nelle attività di presidio a salvaguardia del patrimonio idrico e boschivo contro il rischio di incendi e di dissesti di natura idrogeologica. Il tutto in un momento in cui la guerra ha aumentato le difficoltà soprattutto per gli allevamenti a causa della carenza di cibo per gli animali,

aggravando una situazione che ha visto centinaia di migliaia di aziende agricole a chiudere i battenti per la mancanza di opportunità. I boschi costituiscono inoltre anche un serbatoio naturale per il sequestro del carbonio contribuendo a mitigare gli effetti del riscaldamento globale, ma pure un patrimonio ricco di biodiversità – evidenzia la Coldiretti – dal quale si ottengono legname e prodotti del sottobosco, funghi, tartufi, mirtilli, piccoli frutti e castagne, pinoli e fauna selvatica, oltre che un volano di promozione turistica. L’Italia può contare infatti su oltre 7500 agriturismi situati in montagna – conclude Coldiretti – dove svolgono una funzione centrale a sostegno del turismo sostenibile essendo fortemente integrati nel territorio montano del quale seguono i ritmi con l’attività di coltivazione e di allevamento e ne tutelano l’identità anche nell’offerta enogastronomica.



## Montagna, disco verde del Governo alla Legge che rilanci questi territori

Via libera del governo, ora la parola passa al Parlamento. Il disegno di legge sulla montagna, approvato dal consiglio dei ministri introduce una serie di misure per le zone montane, con il triplice obiettivo di favorire lo sviluppo, sostenere la ripresa e contrastare lo spopolamento. Un testo unitario e sistematico con interventi normativi per la riduzione delle condizioni di svantaggio dei Comuni montani. Classificazione dei Comuni e strategia nazionale per la montagna. Il disegno di legge regola l’individuazione dei Comuni montani e disciplina i parametri ulteriori per accedere agli incentivi e ai sostegni previsti. Il ministro per gli Affari regionali e le autonomie, attraverso la Strategia Nazionale per la Montagna Italiana (SNAMI), individua le linee strategiche per la crescita e lo sviluppo economico e sociale. L’accessibilità dei servizi essenziali e delle infrastrutture digitali, il godimento effettivo dei diritti fondamentali della persona nei territori montani. La SNAMI verrà finanziata grazie al Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT) - in cui confluiscono le risorse del Fondo nazionale per la montagna e del Fondo integrativo per i Comuni montani - per il quale l’ultima legge di bilancio ha previsto lo stanziamento di 100 milioni per il 2022 (prima erano 29,5 milioni) e 200 milioni a decorrere dal 2023. Il cospicuo incremento dei fondi preesistenti garantirà la copertura delle misure agevolative previste. Sono previste forme di incentivazione a favore dei medici e degli operatori socio sanitari che prestano la propria attività lavorativa nei Comuni montani. In particolare, si riconosce l’accesso preferenziale alla po-

sizione di direttore sanitario ai medici che hanno esercitato la propria attività nei territori di montagna. È inoltre riconosciuto un credito d’imposta a favore di medici e operatori socio sanitari che, per fini di servizio, prendono in locazione o acquistano un immobile ad uso abitativo nei Comuni montani destinatari di tale agevolazione. Sono previste misure di agevolazione e premialità per gli insegnanti che prestano servizio nelle aree montane. In particolare, vengono introdotte forme di incentivazione, anche in termini di punteggio di servizio, a favore dei docenti a tempo determinato delle scuole di montagna di ogni ordine e grado. Ai docenti di montagna è inoltre riconosciuto un credito d’imposta per la casa, alle medesime condizioni previste per i medici e gli operatori socio sanitari di montagna. Si riconosce un contributo, sotto forma di credito di imposta, agli imprenditori agricoli e forestali che esercitano la propria attività nei Comuni montani e che investono in pratiche benefiche per l’ambiente ed il clima. Tali pratiche, per gli imprenditori agricoli sono da individuarsi con un decreto del ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, mentre per gli imprenditori forestali consistono nella diversificazione delle colture, nel mantenimento o introduzione di aree di interesse ecologico e nel mantenimento dei prati permanenti. Si introduce un credito d’imposta, per i primi tre periodi contabili, per le piccole e microimprese che intraprendono la propria attività nei Comuni montani destinatari di tale forma di agevolazione e in cui il titolare o almeno uno degli esercenti non abbia compiuto 36 anni di età.

# Cia-Agricoltori: “Bio-masse legnose strategiche contro la crisi energetica”



L'impennata dei prezzi dell'energia e i timori per la continuità delle forniture di gas, compromessa dalla situazione in Ucraina e dalle sanzioni alla Russia per frenare la guerra, confermano ancora di più la necessità di guardare al contributo importante che può arrivare, alla diversificazione degli approvvigionamenti, dalle biomasse legnose. A dirlo è Aiel, l'Associazione italiana energie agroforestali di Cia-Agricoltori Italiani, in una lettera al presidente del Consiglio Mario Draghi, al quale rinnova l'appello per un impegno rapido ed efficace in favore delle energie alternative che possono ridurre la dipendenza energetica da altri Paesi, contrastando il caro bollette e promuovendo sviluppo locale e transizione green. Nella missiva di Aiel-Cia a Draghi, l'auspicio che il conflitto che sta coinvolgendo indirettamente anche l'Italia, possa condurre a ripensare il modello energetico nazionale grazie a un'autentico rilancio delle energie rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico per diversificare le forniture e contrastare le speculazioni e la dipendenza dall'estero, senza tuttavia ricorrere a soluzioni vecchie e ambientalmente insostenibili come il carbone. Infatti, precisa Aiel-Cia, la strategia energetica per un calore rinnovabile dovrebbe vedere una progressiva riduzione dell'utilizzo del gas e, quindi, fondarsi anche su piccoli e medi impianti centralizzati a biomassa legnosa, di micro e mini-cogenerazione, telerscal-

damento e calore di processo, ma anche sulle moderne stufe che, grazie ai progressi tecnologici degli ultimi anni, garantiscono alto rendimento, efficienza energetica e basse emissioni di particolato. Inoltre, considerate le risorse legnose oggi a disposizione, è possibile puntare a un obiettivo di 16,5 Mtep di energia termica prodotta da bioenergia, di cui 8,5 Mtep da biomasse legnose, pari a circa 146 GW di potenza installata. Le bioenergie potrebbero arrivare a coprire fino al 68% dell'energia da FER nel settore termico e fino al 37% dei consumi termici finali lordi al 2030. Dunque, sottolinea Aiel-Cia, è essenziale che il PNRR contribuisca alla ripresa del Paese mettendo al centro della transizione ecologica anche i biocombustibili legnosi e le filiere produttive ad essi collegate. Serve sostenere filiere energetiche locali, per incentivare la crescita economica dei territori. L'uso sostenibile delle biomasse, la cui produzione è strettamente connessa alla gestione del territorio, non solo può ridurre il tasso di dipendenza dalle fonti fossili, ma anche e soprattutto limitare portare l'Italia all'autonomia energetica, stimolando l'iniziativa economica e l'occupazione. Senza dimenticare la lotta alla povertà energetica che interessa sempre più famiglie e che può essere vinta abbandonando al più presto le fonti fossili in favore delle energie rinnovabili, sia quelle più moderne, ma anche le più antiche e mature, come i biocombusti-

bili legnosi che assicurano continuità, stabilità e programmabilità, tre aspetti centrali per rendere la transizione ecologica realmente sostenibile e inclusiva. Per Aiel-Cia è fondamentale, quindi, sostenere, anche grazie allo strumento del PNRR, il consolidamento e la nascita di nuove imprese forestali, supportando la realizzazione di piattaforme logistico-commerciali a scala regionale, agevolare investimenti da parte di industrie di prima lavorazione del legno, finalizzate anche alla realizzazione di impianti di produzione di pellet e spingere investimenti per la realizzazione di moderni impianti tecnologici a biomasse per la produzione di calore e la micro e mini-cogenerazione ad alto rendimento. Infine, agire sulle imposte che incidono di più sui redditi bassi, come l'Iva, ripensando a un'aliquota agevolata per tutti i biocombustibili. “I biocombustibili legnosi - spiega la direttrice generale di Aiel-Cia, Annalisa Paniz- sono veicolo di sostenibilità che contribuisce all'abbattimento delle emissioni, alla manutenzione del patrimonio boschivo e a generare un indotto occupazionale rilevante per il sistema Paese. Inoltre - conclude Paniz- sono estremamente più convenienti di quelli fossili. Il costo di produzione di 1 MWh di energia termica con biomasse legnose oscilla tra i 24 e i 72 euro, mentre quello con le fonti fossili tra i 103 e i 146 euro, valori destinati a crescere ulteriormente a causa della crisi internazionale”.

## Emergenza Ucraina, il sistema agricolo italiano pronto a coltivare 75mln di quintali in più di grano e mais

Siamo pronti a coltivare da quest'anno 75 milioni di quintali in più di mais per gli allevamenti, di grano duro per la pasta e tenero per la panificazione, per rispondere alle difficoltà di approvvigionamento dall'estero determinate dalla guerra. Lo ha annunciato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione del tavolo sull'emergenza grano convocato al Ministero delle Politiche Agricole dal Sottosegretario all'agricoltura Gian Marco Centinaio sulla carenza di materie prime che ha costretto ai primi razionamenti negli allevamenti ma anche nei supermercati con Unicoop Firenze che ha deciso di mettere un tetto agli acquisti di farina. Proponiamo all'industria alimentare e mangimistica - ha affermato Prandini - di lavorare da subito a contratti di filiera con impegni pluriennali per la coltivazione di grano e mais e il riconoscimento di un prezzo di acquisto “equo”, basato sugli effettivi costi sostenuti nel rispetto della nuova normativa sulle pratiche sleali, per consentire di recuperare livelli produttivi già raggiunti nel passato. “Un obiettivo che può essere più facilmente raggiunto grazie all'impegno del Ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli al quale va un sincero ringraziamento per aver accolto in Consiglio dei Ministri le nostre proposte per incentivare operazioni di ristrutturazione e rinegoziazione del debito bancario delle imprese agricole, adottare misure per sostenere la domanda interna, finanziare specifiche misure a favore delle filiere più esposte e appunto sostenere il potenziamento delle produzioni nazionali” ha precisato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel ricordare che “dal Ministero è stato anche annunciato un regime di aiuto straordinario sul modello dell'emergenza Covid e sostenuta l'esigenza, per quanto riguarda la Politica Agricola Comune (Pac), di rimuovere il vincolo al non incremento della superficie irrigabile, per aumentare la produttività del set-

tore agroalimentare”. Un impegno che - precisa Prandini - ridurrebbe sensibilmente la dipendenza dall'estero da dove arriva circa la metà del mais necessario all'alimentazione del bestiame il 35% del grano duro per la produzione di pasta e il 64% del grano tenero per la panificazione, che rende l'intero sistema e gli stessi consumatori in balia degli eventi internazionali. L'Italia oggi è costretta ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti per anni agli agricoltori che sono stati costretti a ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque perché secondo la Coldiretti la politica ha lasciato campo libero a quelle industrie che per miopia hanno preferito continuare ad acquistare per anni in modo speculativo sul mercato mondiale, approfittando dei bassi prezzi degli ultimi decenni, anziché garantirsi gli approvvigionamenti con prodotto nazionale. Ora è possibile recuperare alla coltivazione di cereali in Italia almeno un milione di ettari di terreno garantendo redditività alla coltivazione ma anche - ha precisato Prandini - contrastando seriamente l'invasione della fauna selvatica che sta costringendo in molte zone interne all'abbandono ed intervenendo inoltre seriamente sulle normative comunitarie che spingono a non coltivare i terreni, eliminando ad esempio l'obiettivo del 10% di terreni incolti. E poi investire - ha concluso Prandini - per aumentare produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccità nei terreni, con un piano di potenziamento produttivo e di stoccaggio per i principali cereali dal grano al mais e sostenere la ricerca pubblica con l'innovazione tecnologica e le NBT a supporto delle produzioni, della tutela della biodiversità e come strumento in risposta ai cambiamenti climatici. Fonte Coldiretti

# Mancanza di addetti e caro-benzina Gli autotrasportatori pronti allo stop

Formare i lavoratori stranieri per evitare il blocco del sistema dei trasporti e della logistica, che avrà bisogno di 40mila nuovi addetti nei prossimi due anni. L'allarme arriva da Luigi Merlo, presidente di Federlogistica (Confcommercio), secondo il quale "alla luce anche della guerra e dei suoi effetti occorrerebbe un'urgente rivisitazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e dei suoi obiettivi". "Per il nostro settore - spiega - è fondamentale una presa di coscienza del governo non solo sul tema dell'energia e dei carburanti, che stanno determinando impatti quasi non più sostenibili nei trasporti marittimi e terrestri, ma anche nella programmazione e nella formazione professionale". "In alcuni ambiti - sottolinea - come quello della logistica e del magazzino, nell'autotrasporto, e negli equipaggi



delle navi, il cui 15 per cento a livello mondiale è composto da cittadini russi o ucraini, le attività possono operare esclusivamente grazie a personale straniero". "C'è una carenza strutturale anche di nuove figure professionali - argomenta - come quelle legate alla digitalizzazione della logistica e dei tra-

sporti, che sono e saranno necessarie anche per affrontare il tema della cyber security". "Si stanno scandagliando tutti i mercati - prosegue Merlo - tenendo conto che, in questo ambito, l'utilizzo spinto dello smart working sta ulteriormente complicando la ricerca di personale disponibile a lavorare negli uffici. Occorre

passare da una politica migratoria miope - afferma - alla necessità di avviare forme di collaborazione formativa e incentivante con alcune nazioni anche ad esempio per il riconoscimento dei titoli abilitativi conseguiti all'estero". Senza una corretta e immediata programmazione e un serio inve-

stimento sulle risorse umane - conclude Merlo - rischiamo che nell'arco di pochissimi anni l'economia del nostro Paese subisca pesantissimi contraccolpi.

Oltre alla necessaria attenzione sull'accelerazione delle infrastrutture, infatti, è indispensabile avere la garanzia di poter disporre di personale sufficiente per trasportare le nostre merci". Intanto, in riferimento allo sciopero annunciato per lunedì dagli autotrasportatori, il Movimento 5 Stelle, in una nota, ha evidenziato ieri che "lo stop dei tir del 14 marzo è un danno per il lavoro e l'economia del Paese. Il caro energia, con la conseguente impena dei prezzi dei carburanti, e il conflitto russo-ucraino, stanno mettendo in ginocchio l'intero comparto e non possiamo stare a guardare. Servono soluzioni e servono subito".

## In calo la produzione dell'acciaio: "Ora misure da economia di guerra"

L'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime provocato dal conflitto in Ucraina non mette in difficoltà soltanto il comparto dell'autotrasporto e quello alimentare. A soffrire è pure il settore dell'acciaio, con pesanti incognite sulla ripresa economica del Paese. Secondo Federacciai, la federazione delle imprese siderurgiche italiane, il rischio è infatti che la produzione - già in drastico calo a inizio anno per la corsa al rialzo di molte materie prime - subisca un'importante battuta d'arresto. Secondo i dati resi noti ieri dalla stessa federazione, già a gennaio la produzione complessiva di acciaio ha subito in Italia una flessione del 3,9 per cento dopo la crescita significativa nel 2021. "Ai prezzi proibitivi delle energie si stanno aggiungendo anche forti criticità dal punto di vista delle materie prime, parte delle quali provengono storicamente da Russia e Ucraina", spiega Alessandro Banzato, presidente di Federacciai, oltre che



presidente e amministratore delegato di Acciaierie Venete. "In queste condizioni, che derivano da problematiche oggettive sulle quali si innestano probabilmente dinamiche speculative, è assolutamente impossibile produrre", avverte Banzato, secondo cui "per ristabilire condizioni accettabili servono pertanto interventi urgenti ed eccezionali da parte del governo e dell'Europa, interventi da vera e propria economia di guerra".

## Inflazione, altro record. A dicembre il caro-vita è cresciuto del 3,9%

Il governo, a fronte dell'aumento dei prezzi dei carburanti che ha già generato diversi fenomeni economico-sociali quali la riduzione dei volumi di traffico fino al 40 per cento, il fermo dei pescherecci italiani, l'annunciato sciopero dell'autotrasporto applichi "il meccanismo di riduzione delle accise previsto dalla legge Finanziaria 2008, emanando con urgenza il decreto che non comporta riduzioni di gettito per la finanza pubblica". Lo chiede Forza Italia, con primi firmatari il presidente dei deputati azzurri, Paolo Barelli, e il capogruppo in Commissione attività produttive e relatore del decreto energia, Luca Squeri, in un'interrogazione al presidente del Consiglio, al Ministro dell'Economia e a quelli della Transizione energetica e dello Sviluppo economico. "In queste ore - si legge nell'atto -, anche a fronte di un significativo rallentamento del petrolio, il prezzo della benzina e del gasolio sono aumentati. Ogni qualvolta i prezzi dei carburanti salgono sensibilmente riesplode la polemica sulla pesante tassazione che grava su di essi, l'accise e l'Iva. Le 19 ac-

cise sui carburanti esistenti - continua - si sono stratificate nel corso dei decenni sotto forma di sovrapposte per sopprimere a talune emergenze (dalla guerra d'Etiopia ai terremoti).

La somma ammonta a circa 0,41 euro (per litro), a cui si deve aggiungere l'imposta di fabbricazione sui carburanti, che porta il totale finale dell'accisa a 0,7284 euro/litro per la benzina e 0,6174 euro/litro per il diesel". Forza Italia sottolinea che "con la Finanziaria per il 2008, a fronte di analoga situazione fu emanata una disposizione, tuttora vigente, che consentiva ridurre le accise a fronte delle maggiori entrate Iva derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale del petrolio greggio, se questo avesse superato un determinato valore di riferimento. Dalle valutazioni disponibili, utilizzando tale meccanismo è ipotizzabile una riduzione delle accise intorno ai 20 centesimi per litro. Diversi Paesi europei - conclude l'interrogazione - hanno già provveduto a tagliare le accise, senza incorrere nei problemi relativi alle imposte armonizzate".



# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITÀ  
**P**  
PROGUE 550  
Fondazione per la  
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)

## Economia Europa

# Il comparto agricolo in grave affanno Appello all'Italia e all'Unione europea

Il governo, a fronte dell'"aumento dei prezzi dei carburanti che ha già generato diversi fenomeni economico-sociali quali la riduzione dei volumi di traffico fino al 40 per cento, il fermo dei pescherecci italiani, l'annunciato sciopero dell'autotrasporto" applichi "il meccanismo di riduzione delle accise previsto dalla legge Finanziaria 2008, emanando con urgenza il decreto che non comporta riduzioni di gettito per la finanza pubblica". Lo chiede Forza Italia, con primi firmatari il presidente dei deputati azzurri, Paolo Barelli, e il capogruppo in Commissione attività produttive e relatore del decreto energia, Luca Squeri, in un'interrogazione al presidente del Consiglio, al Ministro dell'Economia e a quelli della Transizione energetica e dello Sviluppo economico. "In queste ore - si legge nell'atto -, anche a fronte di un signifi-



cativo rallentamento del petrolio, il prezzo della benzina e del gasolio sono aumentati. Ogni qualvolta i prezzi dei carburanti salgono sensibilmente riesplode la polemica sulla pesante tassazione che grava su di essi, l'accise e

l'Iva. Le 19 accise sui carburanti esistenti - continua - si sono stratificate nel corso dei decenni sotto forma di sovrainposte per sopperire a talune emergenze (dalla guerra d'Etiopia ai terremoti). La somma ammonta a circa

0,41 euro (per litro), a cui si deve aggiungere l'imposta di fabbricazione sui carburanti, che porta il totale finale dell'accisa a 0,7284 euro/litro per la benzina e 0,6174 euro/litro per il diesel". Forza Italia sottolinea che "con la Finanziaria per il 2008, a fronte di analoga situazione fu emanata una disposizione, tuttora vigente, che consentiva ridurre le accise a fronte delle maggiori entrate Iva derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale del petrolio greggio, se questo avesse superato un determinato valore di riferimento. Dalle valutazioni disponibili, utilizzando tale meccanismo è ipotizzabile una riduzione delle accise intorno ai 20 centesimi per litro. Diversi Paesi europei - conclude l'interrogazione - hanno già provveduto a tagliare le accise, senza incorrere nei problemi relativi alle imposte armonizzate".

## Intesa Google Meta finisce sotto indagine in Ue e pure a Londra

La Commissione europea ha aperto un'indagine antitrust formale per valutare se un accordo tra Google e Meta (ex Facebook) per i servizi di pubblicità display online possa aver violato le regole di concorrenza dell'Ue. Lo ha comunicato l'Esecutivo Ue in una nota. Nelle stesse ore si è appreso che un'iniziativa analoga è stata assunta pure dalle competenti autorità del Regno Unito. La vicepresidente esecutiva dell'Ue, Margrethe Vestager, responsabile della politica di concorrenza, ha dichiarato: "Molti editori si affidano alla pubblicità display online per finanziare

i contenuti online per i consumatori. Attraverso il cosiddetto accordo 'Jedi Blue' tra Google e Meta, una tecnologia concorrente all'Open Bidding di Google potrebbe essere stata presa di mira con l'obiettivo di indebolirla ed escluderla dal mercato per la visualizzazione di annunci sui siti web e sulle app di editori. Se confermato dalla nostra indagine, ciò limiterebbe e distorcerebbe la concorrenza nel mercato già concentrato della tecnologia pubblicitaria, a scapito delle tecnologie di pubblicazione degli annunci rivali, degli editori e, in definitiva, dei consu-

matori". Secondo Google, "le accuse" mosse dalle autorità antitrust di Ue e Regno Unito sull'accordo "Jedi Blue" tra Google e Facebook in materia di pubblicità "sono false". "Si tratta - ha commentato un portavoce - di un accordo documentato pubblicamente e a favore della competizione, che consente a Facebook Audience Network (Fan) di partecipare al nostro programma Open Bidding, insieme a decine di altre società". L'obiettivo è "aumentare la domanda di spazi pubblicitari degli editori, così da aiutare gli editori ad aumentare i ricavi".

## Dalla Bei i "fondi urgenti" per Kiev: già sbloccata la tranche da 129mln

La Banca europea per gli investimenti (Bei), la Banca dell'Unione europea di proprietà dei suoi 27 Stati membri, ha effettuato i primi due stanziamenti per un totale di 129 milioni di euro al governo ucraino per i bisogni più urgenti. Questi fondi - spiega l'istituto in una nota - fanno parte della "risposta urgente di solidarietà in Ucraina della Bei, di cui 668 milioni di euro sono stati approvati dal consiglio di amministrazione il 4 marzo. Il finanziamento beneficia della garanzia dell'Ue nell'ambito del mandato di prestito esterno e integra altre iniziative annunciate dalle istituzioni dell'Unione. A seguito delle richieste del governo ucraino, nei prossimi giorni sono previste ulteriori erogazioni. Il presidente della Bei, Werner Hoyer, ha dichiarato: "La brutale e illegale invasione russa dell'Ucraina ha cacciato oltre 2 milioni

di persone dal Paese e ha innescato un'emergenza umanitaria e di sicurezza. La Banca europea per gli investimenti sta fornendo un rapido sostegno finanziario all'Ucraina per rispondere alle esigenze di finanziamento urgenti". "La velocità e la flessibilità sono fondamentali qui e noi, come banca dell'Ue, continueremo a lavorare in stretto coordinamento con il governo ucraino per garantire che il popolo ucraino possa beneficiare del sostegno della Bei quando ne ha più bisogno - ha aggiunto -. Stiamo lavorando duramente per fornire maggiore sostegno - prevedo un pacchetto per un totale di 2 miliardi di euro dalla Bei - per infrastrutture critiche e per ricostruire ciò che l'esercito russo ha abbattuto, in un'Ucraina libera e indipendente. Speriamo anche di annunciare nei prossimi giorni ulteriori finanzia-

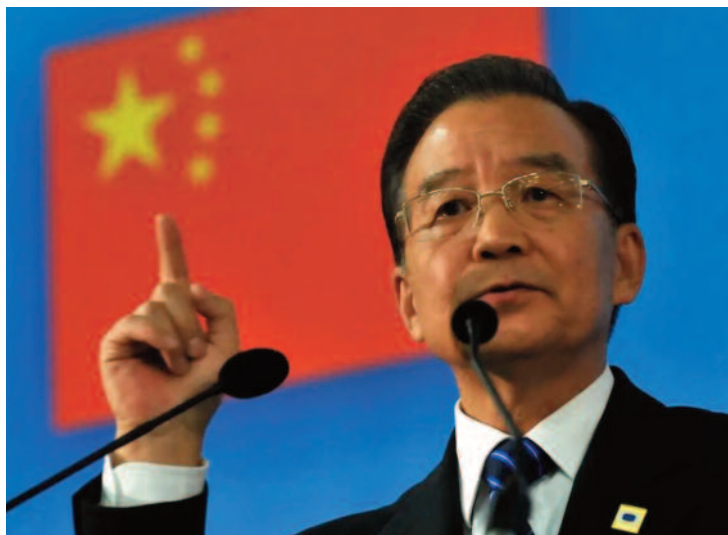


menti per sostenere i vicini dell'Ucraina all'interno e all'esterno dell'Unione europea poiché offrono riparo e protezione ai rifugiati in fuga dalla guerra". Contestualmente anche la Commissione europea ha provveduto a erogare 300 milioni di euro di assistenza macro-finanziaria di emergenza all'Ucraina. Si tratta della prima tranche del pacchetto da 1,2 miliardi a Kiev approvato in tempi record da Bruxelles.

**Economia Mondo**

# Cina, l'occupazione sarà la priorità Sull'Ucraina chiesta "moderazione"

La Cina è in grado "di raggiungere il suo potenziale di crescita economica fino a quando può realizzare il massimo tasso di occupazione" e questa è la sfida che il Paese dovrà affrontare nei prossimi anni. E', in sintesi, quanto affermato ieri dal premier Li Keqiang nel corso di un incontro con i giornalisti a Pechino. "Quest'anno - ha detto Li -, intensificheremo l'attuazione delle politiche macro, e concentreremo le nostre politiche fiscali e monetarie sul raggiungimento degli obiettivi di occupazione", ha spiegato in una conferenza stampa a seguito della sessione legislativa annuale della Cina. Nel 2022, secondo le previsioni delineate dal governo, la nazione asiatica noterà un forte aumento in termini di nuovi abitanti urbani in cerca di lavoro nel campo della manodopera, per un totale di circa 16 milioni di persone, mentre il numero di laureati raggiungerà un massimo storico di 10,76 milioni, ha precisato



Li. Il premier ha dunque richiesto misure di sostegno per i nuovi soggetti in cerca di lavoro, quali "la fornitura di un maggior numero di programmi

di formazione, l'adozione di un approccio basato sul mercato finalizzato al miglioramento dell'occupazione e la facilitazione dello sviluppo di

nuove tecnologie e modalità di business". Li ha sottolineato pure l'importanza del lavoro flessibile, riferendosi alle nuove forme di occupazione che attualmente interessano più di 200 milioni di residenti nel Paese. "Sono necessarie migliori politiche allo scopo di tutelare i diritti e gli interessi lavorativi e rafforzare la previdenza sociale per le persone impegnate nel lavoro flessibile", ha aggiunto Li. Riguardo alla guerra in Ucraina, la Cina è "profondamente preoccupata" per la "sconvolgente" situazione, e vede davanti a sé "più complessità e incertezze" che potrebbero avere un impatto sull'economia nazionale. Pechino, secondo Li, incoraggia i negoziati tra Russia e Ucraina e tutti gli sforzi diplomatici che possano portare a una soluzione pacifica del conflitto chiedendo la "massima moderazione" per evitare una crisi umanitaria su larga scala, e ribadendo il no alle sanzioni.

## Da Mosca Putin non arretra: "Le sanzioni? Un'opportunità"

Le sanzioni occidentali "sono un'opportunità" per la Russia "per rafforzare la propria sovranità tecnologica ed economica". Sono le ferme parole pronunciate dal presidente russo, Vladimir Putin, all'inizio dell'incontro con il leader bielorusso, Alexander Lukashenko, ieri a Mosca. "Gli ultimi anni hanno dimostrato che, laddove gli occidentali ci hanno imposto restrizioni, abbiamo acquisito nuove competenze e migliorato le vecchie a livello tecnologico", ha detto Putin. "Questo è un momento di opportunità, per passare al rafforzamento della sovranità tecnologica ed economica", ha aggiunto, sottolineando di ritenere che la Russia e la Bielorussia supereranno queste difficoltà e "acquisiranno anche più competenze per sentirsi indipendenti, autosufficienti e, alla fine, ne trarranno vantaggio, come è avvenuto negli anni precedenti". Lukashenko ha fatto eco alle parole di Putin, dicendo che la Bielorussia ha tutto ciò di cui ha bisogno per far ripartire la sua



economia sotto sanzioni. "Dobbiamo ricostruire la nostra economia e abbiamo tutto ciò di cui abbiamo bisogno per farla ripartire", ha affermato. Il presidente bielorusso ha anche detto, in maniera infondata, che l'Ucraina si stava "preparando ad attaccare non solo il Donbass, ma anche la Bielorussia". La segretaria al Tesoro Usa, Janet Yellen, ha parlato ieri del danno economico e finanziario causato dalle san-

zioni imposte da Stati Uniti, Regno Unito e Unione europea nelle ultime settimane. "Abbiamo isolato finanziariamente la Russia. Il rublo è in caduta libera. Il mercato azionario russo è chiuso. La Russia è stata effettivamente esclusa dal sistema finanziario internazionale", ha affermato Yellen, aggiungendo che l'accesso della Banca centrale russa alle sue riserve è stato in gran parte bloccato.

## Africa, dopo il Covid peggiorata la fame nelle città più grandi



La situazione socioeconomica delle persone che vivono in povertà nelle città nell'Africa sub-sahariana è peggiorata in seguito alla pandemia da Covid-19, con milioni di persone che affrontano ora un'acuta insicurezza alimentare e stati di malnutrizione. Lo mette in luce il rapporto pubblicato ieri dal Programma delle Nazioni Unite per gli Insediamenti Umani (Unhabitat) e dal Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite (Wfp). L'analisi ricorda che le persone che vivono in povertà nelle zone urbane spesso si affidano alla cosiddetta "economia informale", vivono in insediamenti sovraffollati e hanno un accesso limitato ai servizi sociali di base tra cui acqua, servizi igienici e sanitari e reti di sicurezza sociale per la protezione delle persone più deboli. In questo contesto, la perdita di reddito combinata con le impennate dei prezzi dovute alle misure di contenimento del Covid, e la chiusura dei mercati informali (mercati improvvisati, acquisti di vicinato) su cui le fasce povere delle città facevano affidamento per la maggior parte delle loro forniture alimentari, hanno minato la loro capacità di accedere a cibi nutrienti e idonei al loro fabbisogno giornaliero.

Primo piano

# Il "falco" Yoon conquista Seul: svolta politica in Corea del Sud

Yoon Suk-yeol, 61 anni ed ex procuratore generale, è il presidente eletto della Corea del Sud, uscito vincitore dalla più serrata competizione elettorale per la Casa Blu che il Paese asiatico ricordi. Yoon, del partito conservatore finora all'opposizione People Power Party, si è imposto con uno scarto di soli 247mila voti (lo 0,73 per cento) sullo sfidante, il democratico Lee Jae-myung, ottenendo il 48,56 per cento delle preferenze, contro il 47,83 per cento dei voti a favore dell'avversario che ha riconosciuto la sconfitta e si è congratulato con il presidente eletto. Forse proprio a causa della vittoria sul filo del rasoio, nel suo primo messaggio pubblico, Yoon ha puntato sull'unità del Paese. "Considererò l'unità nazionale la mia priorità assoluta", ha detto Yoon, descrivendo l'esito delle urne come "una vittoria del grande popolo" sud-coreano. Privo di esperienza politica, Yoon Suk-yeol ha impostato la sua campagna elettorale sul desiderio di cambiamento, promuovendo posizioni dure e cavalcando il sempre più diffuso sentimento anti-femminista che serpeggia nel Paese asiatico, dove il tema della parità di genere viene visto da molti come una sorta di discriminazione al contrario. Il futuro presidente sud-coreano, che si insedierà il 10 maggio prossimo, ha acquisito notorietà a livello nazionale per le inchieste



di alto profilo che hanno preso di mira l'ex presidente Park Geun-hye, coinvolto in uno scandalo di corruzione e abuso di potere che ha portato al suo impeachment, e l'ex ministro della Giustizia, Cho Kuk, molto vicino al presidente uscente, Moon Jae-in. Nelle prime ore dopo la vittoria elettorale, Yoon ha avuto un colloquio telefonico con il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, primo leader straniero a congratularsi con il presidente eletto. Il leader conservatore ha riaffermato la forte alleanza e cooperazione con Washington e ha posto l'accento sulla cooperazione contro le provocazioni della Corea del Nord. Da Biden ha ricevuto l'assicurazione che gli Stati Uniti pongono molta attenzione alla questione nord-coreana e che Washington promuoverà il coordinamento

con Seul e Tokyo per le linee da seguire sul regime di Kim Jong-un. Yoon non intende fare concessioni al regime di Pyongyang, pur promettendo che la porta per il dialogo "sarà sempre aperta". Tra i primi a congratularsi con Yoon c'è stata la Cina. Pechino, ha detto il portavoce del ministero degli Esteri Zhao Lijian, è disposta a lavorare con Seul per promuovere lo sviluppo "sano e stabile" delle relazioni bilaterali. Da Tokyo, invece, il primo ministro giapponese Fumio Kishida, ha sottolineato l'importanza di riguadagnare una "relazione salutare" tra Giappone e Corea del Sud, dopo il raffreddamento delle relazioni degli ultimi anni, segnati dalle forti polemiche storiche sugli anni del dominio coloniale giapponese della Corea, prima della Seconda guerra

mondiale. Le relazioni, ha detto Kishida, affrontano "circostanze difficili e non possiamo lasciarle come sono". Yoon è il primo ex procuratore generale a diventare presidente della Corea del Sud, e la sua vittoria rappresenta la prima volta, nella storia sud-coreana, che il partito di governo non elegge un proprio candidato per un secondo mandato. Proveniente da una famiglia di insegnanti, tra le curiosità del suo curriculum c'è quella di avere tentato per nove volte l'esame di Stato da avvocato prima di superarlo, nel 1991. Tre anni più tardi ha iniziato la carriera da procuratore, mettendosi in evidenza per i casi di alto profilo politico che ha affrontato. Conservatore in politica interna, in campagna elettorale ha mostrato un profilo da falco sui temi di politica estera. Tra i dossier più scottanti

per il tredicesimo presidente sud-coreano, sul piano diplomatico, oltre alla minaccia nord-coreana, tornata a farsi sentire con i nove lanci missilistici dall'inizio dell'anno, c'è anche il ruolo che la Corea del Sud intenderà tenere verso i due principali partner commerciali, Cina e Stati Uniti, le cui relazioni sono al punto più basso da molti decenni.

Se il suo sfidante aveva promesso un approccio più equilibrato in campagna elettorale, Yoon ha optato per una linea dura. Corea del Sud e Stati Uniti, ha detto, hanno un'alleanza "plasmata nel sangue" e hanno combattuto insieme "contro la tirannia del comunismo". A irritare Pechino è anche la sua promessa di installare un secondo sistema difesa anti-missilistico, dopo il Thaad (Terminal High-Altitude Area Defense system) che aveva raffreddato le relazioni con la Cina nel 2017. Sul piano interno, invece, Yoon deve affrontare il picco di contagi da Covid-19, oggi oltre quota trecentomila per il secondo giorno consecutivo, le incertezze dell'economia nella ripresa post-Covid, l'aumento dei prezzi degli immobili, e le disuguaglianze sociali e di genere. Su quest'ultimo punto, Yoon ha posizioni nettamente a favore degli anti-femministi, al punto da promettere anche l'eliminazione del ministero per l'Uguaglianza di Genere e la Famiglia.

## Pyongyang risponde. In orbita altri satelliti di spionaggio militare

La Corea del Nord lancerà in orbita una serie di satelliti da ricognizione sviluppati per fornire informazioni in tempo reale in merito alle attività militari degli Stati Uniti.

Lo ha dichiarato il leader del Paese, il dittatore Kim Jong-un, durante una ispezione alla sede dell'Amministrazione nazionale per lo sviluppo aerospaziale. Il leader nordcoreano, citato dall'agenzia di stampa ufficiale

"Korean Central News Agency" ("Kcna"), ha affermato che "numerosi" satelliti per la ricognizione militare verranno posti in orbita eliosincrona nell'ambito di un piano quinquennale annunciato lo scorso anno. Secondo "Kcna", Kim "ha puntualizzato che lo scopo dello sviluppo e dell'operazione dei satelliti (...) è di fornire alle forze armate della Repubblica Popolare Democratica di Corea infor-

mazioni in tempo reale in merito alle azioni militari a suo danno da parte delle truppe dell'imperialismo statunitense e delle sue forze vassalle in Corea del Sud, Giappone e nel Pacifico". La Corea del Nord ha effettuato test di sistemi satellitari nelle scorse settimane, da ultimo lo scorso fine settimana. Stati Uniti, Giappone e Corea del Sud hanno denunciato che i test hanno fatto uso di missili balistici.



# Operativa l'Unità di crisi della Regione Lazio per l'emergenza profughi dall'Ucraina

"L'unità di crisi regionale, che presiedo su mandato dell'ordinanza nazionale, è già attiva attraverso e un sito internet sono attivati i servizi per i cittadini ucraini: quelli sanitari per avere tutte le prestazioni sanitarie necessarie, con la questura e la prefettura per avere il permesso ai cittadini ucraini di accedere a tutti i servizi. Sulla sanità per quanto riguarda i vaccini e tamponi, il diritto allo studio, l'assistenza alloggiati, con la protezione civile che ha già censito circa 10000 posti disponibili". Lo dice il presidente della regione Lazio e Commissario Delegato dell'unità di crisi del Lazio per l'emergenza Ucraina, Nicola Zingaretti, nell'illustrare gli interventi e le misure messi in campo dall'Unità di Crisi per l'emergenza Ucraina, insieme a lui nella sede della giunta regionale del Lazio il sindaco Roberto Gualtieri e il Prefetto di Roma Matteo Piantedosi

con gli altri membri dell'unità di crisi. Sul vademecum presentato questa mattina dal presidente della regione Lazio e Commissario Delegato dell'unità di crisi del Lazio per l'emergenza Ucraina, Nicola Zingaretti, è possibile trovare tutte le informazioni utili per i cittadini ucraini che si sono allontanati dal loro Paese, in particolare tutto quello che c'è da sapere sul permesso di soggiorno temporaneo con tutti gli indirizzi utili e i numeri di telefono cui rivolgersi. Altro aspetto trattato nel vademecum è la questione sanitaria per l'assistenza sanitaria gratuita, infatti si può contattare il numero verde 800 118 800, un numero attivo H24, dove è possibile ricevere anche in lingua ucraina le indicazioni per il ritiro del codice straniero temporaneamente presente europeo non iscritto e che dá accesso a tutte le strutture sanitarie pubbliche e pri-



vate accreditate, alle cure ambulatoriali ospedaliere urgenti essenziali e continuative per malattia e infortunio e ancora la prescrizione di farmaci. "In più, domani partirà una colonna regionale della protezione civile per andare in Romania a portare nuovi medicinali e assistenza sanitaria - ha aggiunto Zingaretti - e sabato partirà un aereo, in un collaborazione con la Guardia di Finanza, il Bambin Gesù e le nostre strutture sanitarie per riportare 30 bambini che hanno bisogno di cure. Quindi in-

sieme alla condanna per l'invasione russa, io sabato sarò a Firenze a manifestare con tutti i sindaci europei, c'è la massima collaborazione per fare in modo che sia un' accoglienza ai massimi livelli per coloro che fuggono dalla guerra. Tutti i cittadini che vogliono dare una mano, anche al popolo ucraino, possono autonomamente cominciare a consumare meno energia. Può sembrare banale ma è utile, dal riscaldamento da spegnere prima a tutta una serie di misure che individualmente si possono pren-

dere. Poi so che il Governo sta valutando delle misure di sistema affinché ci possa essere anche su questo un segnale. Intanto ognuno di noi può fare qualcosa". "Da lunedì istituirò on-line un albo delle famiglie che vogliono accogliere dei cittadini ucraini in cerca di rifugio e di assistenza e collaboreremo con le altre istituzioni per aiutare chi è in difficoltà e anche per integrarlo nella vita cittadina, garantendo i diritti fondamentali a chi oggi soffre la tragedia della guerra. Roma e tutte le istituzioni, insieme alla regione Lazio, c'è e mostra il suo volto di accoglienza e di solidarietà e anche la forte richiesta di pace. Per questo anch'io sarò sabato a Firenze con tanti sindaci italiani ed europei a esprimere la vicinanza e l'affetto al popolo ucraino, la richiesta di pace e la condanna dell'attacco militare russo". Lo ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

## Rete elettrica di Roma Capitale e Tevere, intesa a tre tra Campidoglio-Regione e Terna

Al via un importante intervento di ammodernamento della rete elettrica della Capitale, grazie a un protocollo tra Comune di Roma, Regione Lazio e Terna, "che permetterà di dare luogo, per compensazione, a un intervento atteso sul Lungotevere, riducendo l'impatto dei lavori e valorizzando il fiume, un'infrastruttura un po' nascosta alla città che contiamo di riportare a valore". È il progetto al centro di un protocollo d'intesa sottoscritto e presentato questo pomeriggio presso la sede romana di Terna dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e l'amministratore delegato di Terna Stefano Donnarumma. Il protocollo prevede un importante intervento sulla rete ad Alta Tensione romana attraverso la sostituzione dell'intera dorsale in cavo interrato da 150 kiloVolt che va dalla Cabina Primaria "Laurentina" fino a quella denominata "Flaminia" passando per le Cabine

Primarie "Ostiense", "Villa Borghese" e "Nomentana". Saranno quindi realizzati quattro collegamenti "invisibili" per un totale di circa 25 km a fronte di un investimento di oltre 60 milioni di euro. I nuovi cavi, tecnologicamente più avanzati, verranno posati in parte in adiacenza di quelli esistenti, in parte su nuovi percorsi. In base ai termini dell'accordo - della durata di cinque anni dalla data di sottoscrizione - sarà istituito un Tavolo Tecnico permanente per la condivisione di tempi e modalità di realizzazione dell'opera, al fine di limitare disagi alla viabilità e gestire insieme eventuali criticità. "Gli interventi sono previsti dal 2023 al 2025", ha spiegato l'ad di Terna. "È un piacere essere qui a Terna per la firma di Protocollo davvero importante che prevede non solo un importante rafforzamento dell'alta tensione, della luce elettrica di Roma e del paese e nello stesso tempo costituisce l'occasione di interventi di riqualificazione

urbana - ha spiegato Gualtieri -. Si tratta di un percorso che si snoda lungo il fiume, che consente una riduzione dell'impatto dei lavori e dall'altro offre l'occasione un intervento di riqualificazione sul fiume di Roma, sempre considerato un grande patrimonio da rilanciare". Il lavoro sulla rete consente anche un rifacimento delle banchine interessate dai lavori, la realizzazione di una

banchina ex novo tra ponte Cavour e ponte Margherita fino a interventi di ripristino dei tratti di pavimentazione ammalorata. Si tratta di interventi molto importanti che realizzeremo insieme, anche attraverso un tavolo tecnico permanente previsto dal Protocollo. Oggi è stato messo un tassello importante con questo piano di ammodernamento e riqualificazione". Questa in-

tesa, secondo il presidente della Regione Lazio, "è una parte di quello di cui oggi, dopo due anni di pandemia, l'Italia ha bisogno - ha sottolineato Zingaretti-. E' un accordo importante perché si inserisce in una stagione di rinascita molto complessa che ci consentono i fondi Pnrr. Il protocollo anticipa il tema dei tempi della collaborazione istituzionale con un metodo che - secondo Zingaretti- deve essere esportabile su tanti altri dossier. Con questo spirito stiamo lavorando sul Pnrr, questo aumenta le garanzie di fare le opere, senza commissariamenti o provvedimenti speciali". Grazie a questa importante collaborazione "saremo in grado di rendere la rete elettrica ad alta tensione della Capitale ancora più sostenibile ed efficiente, con soluzioni tecniche e tecnologiche all'avanguardia, nel pieno rispetto dell'ambiente, dei siti archeologici e del paesaggio, all'insegna della piena sostenibilità", ha concluso Donnarumma.

### Risparmio energetico, Gualtieri incontra Acea

Per quanto riguarda la possibilità di risparmio energetico per la Capitale, "stiamo analizzando la questione, domani terremo una riunione con la Giunta, assessori e Acea sui temi del risparmio energetico, preferisco esprimermi al termine delle verifiche. Penso sia giusto cercare di attuare una strategia di risparmio energetico in una fase come questa, ma preferisco esprimermi dopo che sono state tutte le valutazioni tecniche". Lo ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri presentando il protocollo d'intesa con Regione Lazio e Terna per il progetto di ammodernamento della rete elettrica della Capitale. "In ogni caso - ha aggiunto il sindaco - tutti i cittadini possono fare la propria parte".

Roma

# Torna il 27 marzo la Maratona di Roma. Runners su 42,195 km e stracittadina su 5 km

Torna la maratona di Roma. Il 27 marzo si terrà l'edizione 2022 dell'Accea Run Rome The Marathon. A presentarla è stato il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. Anche quest'anno il percorso toccherà i principali monumenti della città: start e arrivo si troveranno a ridosso del Colosseo. I runners percorreranno poi i 42,195 chilometri sfiorando le terme di Caracalla, la basilica di San Paolo, la piramide Cestia, il Circo Massimo, l'isola Tiberina, Castel Sant'Angelo, la basilica di San Pietro, il Foro Italico, la moschea, l'auditorium, piazza del Popolo e piazza di Spagna. Per ora gli iscritti si attestano intorno ai 10mila atleti, di cui circa il 50% stranieri. Confermata anche quest'anno la stracittadina di 5 chilometri, che si terrà in contemporanea, e la possibilità di effettuare la staffetta, correndo la maratona in una squadra di 4 persone che potranno dividersi il percorso per 10 km a testa. Accea si conferma main sponsor della manifestazione, Sport e salute partner mentre Corriere dello sport, Infront, Italia marathon club e Atielle sono tra gli organizzatori. "È un vero piacere salutare il ritorno della maratona in primavera, dopo un periodo difficile per la città e per lo sport - ha commentato Gualtieri - Questa è l'edizione della rinascita, improntata a un messaggio di pace e solidarietà molto positivo, considerata la scelta di destinare una quota delle iscrizioni e aiuti, con una collaborazione con il banco alimentare, al popolo ucraino che sta subendo un attacco inaccettabile. Un sentimento condiviso



dalle oltre 10mila persone iscritte che provengono da tutti il mondo". "La maratona di Roma è la corsa più bella del mondo - ha aggiunto Gualtieri - per i monumenti che si incontrano nel tragitto, per il percorso ineguagliabile da nessun altro luogo al mondo. Un appuntamento eccezionale che siamo felici di ospitare e di poter considerare come uno dei tanti appuntamenti sportivi importanti che fanno di Roma, sempre di più, la Capitale dello sport". "Questa - ha aggiunto l'assessore capitolino a Sport, Turismo e Grandi eventi, Alessandro Onorato, anche lui presente alla presentazione - è una manifestazione fondamentale per lo sport di Roma che sta portando risultati importanti. La nostra ambizione è quella di avvicinarci e superare maratone come quelle di Parigi e Berlino. Eventi come questi favoriscano poi anche una maggiore permanenza e il ritorno dei viaggiatori a Roma, che sono due degli indici che noi vogliamo migliorare". Infine il presidente di Sport e Salute, Vito Cozzoli, ha ricordato come la "missione" dell'ente da lui guidato "sia proprio la crescita dello sport e la promozione di stili di vita

sani, puntando sul valore formativo, educativo ed economico dello sport. Ma dobbiamo fare sempre di più per promuovere una dimensione innovativa e moderna dello sport. La maratona di Roma è un'occasione per promuovere l'app di Sport e Salute che serve a connettere sportivi ed associazioni sportive".

## Clochard morti di freddo, il Centro Astaldi interroga la Capitale

Il Centro Astaldi esprime "profondo cordoglio per la morte" di due uomini senza fissa dimora, morti a Roma per cause ricollegabili alle temperature rigide di questi giorni.

Sono deceduti in pieno centro, due uomini con un'età compresa tra i 40 e 50 anni, che vivevano in strada e trovavano riparo per la notte nei pressi della Stazione Termini.

"Una città che si appresta ad accogliere migliaia di persone in fuga dalla guerra con generosa partecipazione non può non interrogarsi su questa tragedia", sottolinea il Centro Astaldi, aggiungendo: "Trovare risposte e solu-

zioni strutturali che garantiscano la sopravvivenza e soprattutto la dignità e diritti a tutti è dovere di ogni istituzione democratica. Il centro delle politiche sociali siano i più fragili, i più vulnerabili, chi vive ai margini.

Le periferie esistenziali sono ancora molte, attraversano le vie centrali della città, e non possono lasciarsi indifferenti". "La cura dei più poveri - conclude - la capacità di dare risposte tempestive e al contempo progettuali come alloggi, assistenza sanitaria e sostegno sociale sono indice inequivocabile dello stato di salute di ogni comunità".

## Gestione degli ospedali del Lazio, per la Lega è un flop del Pd

"Gli ospedali pubblici del Lazio conquistano gli ultimi posti al mondo nella speciale classifica stilata dal noto magazine americano Newsweek, un brutto flop per Zingaretti e i suoi, che gestiscono la macchina sanitaria della nostra regione da ben nove anni". Lo scrive in una nota il consigliere regionale della Lega, Daniele Giannini, membro della Commissione Sanità. "Tranne il policlinico Gemelli, arrivato al trentaseiesimo posto, che è però privato, per trovare il primo nosocomio laziale dobbiamo scorrere per 500 posizioni, fino a trovare il

Sant'Andrea di Roma. Ancora oltre Umberto I, Policlinico Tor Vergata, Campus Biomedico, San Giovanni, San Filippo Neri, Belcolle Viterbo fino al Sandro Pertini in coda alla lista dei 2.200 ospedali di 27 Paesi sotto esame. L'indagine, condotta in collaborazione con Statista, una piattaforma-dati internazionale, prende in esame indicatori di performance che si basano sulla qualità assistenziale percepita sia dai pazienti che da medici ed enti assicurativi o mutualistici in tutto il globo. Una bocciatura pesantissima quindi per il Servizio sanitario pubblico del Lazio,

soprattutto considerando che tra primi 250 classificati ben sette strutture sono in altre regioni italiane come la Lombardia, tre in Veneto ed Emilia Romagna e uno a testa anche in Piemonte e Toscana. Insomma, quando sentiamo parlare di 'modello Lazio' in fatto di sanità, possiamo dire tranquillamente che il nostro Governatore, assieme al suo Assessore D'Amato, stanno semplicemente provando a edulcorare un'immagine della nostra regione, che - conclude Giannini - allo stato dei fatti, non corrisponde assolutamente alla realtà".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



## Valeriani (Regione Lazio): “Completate le opere di urbanizzazione nel Piano di Zona di Settecamini”

Completate le opere di urbanizzazione nel piano di zona di Settecamini – Casal Bianco nel Municipio IV di Roma Capitale. Gli interventi sono stati sostenuti dalla Regione Lazio con un investimento di 150.000 euro e realizzati dalla società Astral: in particolare, sono state asfaltate le strade e realizzati i marciapiedi, l'illuminazione pubblica e la segnaletica viaria. Queste opere sono state già collaudate e consegnate ora al patrimonio e alla gestione del Comune di Roma. Con il cantiere di Settecamini – Casal Bianco, inaugurato a marzo del 2021, è stato avviato il programma per il completamento delle infrastrutture in 15 piani di zona di Roma.

Si tratta degli interventi del secondo Peep, il Piano di edilizia economico popolare,



in cui molte opere pubbliche sono rimaste incompiute. Ora è la Regione Lazio, in seguito al protocollo di intesa con il Comune di Roma, che si sta facendo carico dei lavori con uno stanziamento di oltre 56 milioni di euro, attraverso Astral, società regionale che gestirà i vari appalti. “Un anno fa abbiamo avviato a Settecamini il programma per il completamento degli interventi di urbanizzazione che i residenti dei piani di zona atten-

devano da 15 anni. In poco meno di 12 mesi sono stati terminati i lavori, realizzando strade, marciapiedi e illuminazione pubblica. Opere che permettono di restituire decoro alle periferie e migliorare la qualità della vita dei cittadini” spiega Massimiliano Valeriani, assessore all'Urbanistica e alle Politiche abitative della Regione Lazio.

“Questa mattina ho visitato il piano di zona di Settecamini insieme all'assessore Valeriani: ringrazio la Regione per l'impegno economico e la celerità dei lavori, che hanno permesso di ridare dignità anche a queste zone della città. Finalmente gli abitanti possono usufruire di servizi e infrastrutture attesi da oltre un decennio” aggiunge Massimiliano Umberti, presidente del Municipio IV.

## Turismo, la Lega fa partire un tour nel Lazio con il ministro Massimo Garavaglia



Il ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, ha incontrato le associazioni di categoria, i sindacati, gli operatori economici e gli amministratori locali nella consiliare della Provincia di Rieti. Un'iniziativa racchiusa nel tour Voce ai territori, nel quale hanno partecipato il coordinatore regionale della Lega, Claudio Durigon, i parlamentari Francesco Zicchieri e Umberto Fusco, gli eurodeputati Anna Cinzia Bonfrisco e Simona Baldassare, il capo-

gruppo regionale del partito Angelo Tripodi, il presidente della Provincia Mariano Calisse e il candidato sindaco del centrodestra di Rieti Daniele Sinibaldi.

“Le zone dell'entroterra devono tornare ad essere centrali nelle istituzioni e Rieti non merita l'impasse della Regione Lazio di Nicola Zingaretti, a partire dai 20 milioni di euro fermi per gli impianti da sci al Terminillo, che governa dal 2013” ha detto Durigon.

## Aree Naturali protette, la proposta di legge regionale discussa alla Pisana in audizione

La commissione Ambiente del Consiglio regionale, presieduta da Valerio Novelli, in una lunga audizione ha ascoltato il parere di sindaci e enti gestori dei Parchi sulla proposta di legge n. 306 del 28 luglio 2021 concernente: “Disposizioni per il riordino delle aree naturali protette”. Con questa legge viene prevista la fine della gestione di alcune aree da parte dei Comuni o dei consorzi di Comuni e l'accorpamento ad altri enti. In particolare, si tratta della riserva di Tor Caldara, affidata al parco dei Castelli Romani, della Riserva di Macchiatonda, accorpata al parco naturale regionale di Bracciano - Martignano, del parco sub-urbano Valle del Treja, accorpato alla riserva naturale Lago di Vico, e della riserva parziale naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile, affidata alla riserva naturale Monte Navegna e Monte Cervia. I sindaci dei Comuni interessati, per quattro anni, potranno partecipare, senza diritto di voto, al consiglio direttivo dei nuovi enti di gestione e da qui il no di alcuni presenti, a comin-

ciare dal vicesindaco di Anzio, Danilo Fontana che si è detto contrario all'accorpamento oltre al fatto che la partecipazione del sindaco senza diritto di voto risulterebbe restrittiva. A Fargli eco anche il sindaco di Santa Marinella, Pietro Tidei, contrario e perplesso sulla ratio di questa proposta di legge, nel suo intervento ha parlato anche di declassamento dell'area della Riserva Naturale regionale Macchiatonda accorpata al più piccolo parco naturale regionale di Bracciano - Martignano, quindi chiesto lo stralcio da questa legge per la Riserva di Macchiatonda. Per il Parco suburbano Valle del Treja ha parlato la sindaca di Mazzano Romano, Nicoletta Irato, la quale ha spiegato che sebbene fossero necessarie alcune modifiche, molte sono le perplessità sui temi riguardanti il patrimonio storico immobiliare e quello della carenza del personale. Dello stesso parere la sindaca del comune di Calcata, Sandra Pandolfi, la quale ha parlato della sua contrarietà all'eventuale cambio dei

nomi dei parchi, perché alcuni sono veri e propri brand. Sempre per il Parco Suburbano Valle di Trja è intervenuto anche il presidente Emiliano Carnà che ha illustrato la peculiarità di quel parco che si innesta anche nel centro storico del paese. Perplessità sono giunte anche dal sindaco di Colli sul Velino, Alberto Micanti e da Paolo Lancia del comune di Contigliano per la Riserva parziale naturale dei Laghi Lungo e Ripasottile, dallo stesso sindaco di Rieti Daniele Sinibaldi che ha ribadito di non capire la ratio di questa legge. Per converso, unanime il consenso alla proposta di legge per gli enti gestori subentranti, tra i quali Giuseppe Ricci, presidente della Riserva naturale Navegna e Cervia che ha parlato dell'accorpamento parchi quale opportunità per fare sintesi, in grado di mettere insieme i diversi soggetti presenti nei territori e quindi fare sistema. A fare chiarezza sulle questioni sollevate dai sindaci è intervenuto Vito Consoli, Direttore regionale Ambiente, il quale ha chiarito il ruolo



dei sindaci che e in nessun modo saranno esautorati nella gestione, ma che anzi parteciperanno ad un organo importante qual è la comunità del Parco e alla designazione di due componenti del Consiglio del Parco. Ha ricordato al vice sindaco di Anzio che un sindaco di un comune con più di 15mila abitanti non potrebbe mai far parte del consiglio direttivo, e come questa legge garantisce, invece un ruolo consultivo. Infine, ha concluso spiegando che la proposta di legge disciplina le modalità di passaggio, con particolare riferimento ai beni e al personale e disciplina, inoltre, lo scioglimento dei due consorzi di Comuni che erano stati costituiti per la gestione.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032